

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE n. 850

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

OGGETTO: *Morte di Christian Guercio nel carcere di Quarto d'Asti*

Premesso che:

- il 29 dicembre 2025 Christian Guercio, 38 anni, si è tolto la vita nel carcere di Quarto d'Asti;
- secondo quanto risulta all'interrogante, fin dall'infanzia era stato diagnosticato a Guercio un disturbo oppositivo provocatorio e, negli ultimi mesi, versava in una grave situazione di instabilità emotiva, con fasi di depressione alternate a momenti di agitazione e scarso autocontrollo; Guercio, dj ed elettricista, aveva precedenti penali già scontati ed era tossicodipendente;
- la situazione di Guercio era nota al competente reparto di psichiatria e al SERD, non solo in quanto persona fragile e tossicodipendente, con disturbo psichiatrico certificato, ma anche per aver tentato il suicidio diverse volte;
- secondo quanto riferito dai genitori all'interrogante, il 26 dicembre 2025, Guercio avrebbe suonato il campanello dei suoi genitori verso le 4:30, apparendo gravemente alterato a causa dell'assunzione di alcol o di sostanze stupefacenti, tanto che i genitori lo avrebbero posizionato sul divano, dove Guercio sarebbe rimasto sdraiato quasi esanime. Pertanto, i genitori avrebbero chiamato un'ambulanza.

Considerato che:

- prima dell'arrivo dell'ambulanza sarebbero giunti due carabinieri, alla cui vista Guercio sarebbe andato in escandescenza, inducendo i carabinieri a chiamare due rinforzi;
- nel frattempo, sarebbe stata chiamata una seconda ambulanza, in quanto la precedente non era medicalizzata e pertanto non poteva intervenire;
- inoltre, sarebbero sopraggiunti due poliziotti, in seguito a segnalazioni dei vicini di casa, poiché Guercio avrebbe gridato e si sarebbe dimenato, venendo infine ammanettato mani e piedi per essere sedato;

- un carabiniere sarebbe stato leggermente graffiato a un dito, in maniera superficiale, ed è stato medicato con un cerotto direttamente dalla madre di Guercio. La prognosi, successivamente ottenuta, sarà di 0 giorni.

Preso atto che:

- Guercio è entrato in Pronto Soccorso alle 5:55 tramite ambulanza, senza maglietta e senza i familiari al seguito in quanto le forze dell'ordine hanno chiesto loro di stare a casa. I familiari hanno provveduto a consegnare agli operatori giacca e scarponcini ad oggi non rinvenuti;
- non risulta, da verbale sanitario e cartella clinica, che sia stato sottoposto a visita psichiatrica, benché si trattasse di persona con problemi psichici e tossicodipendente, già nota a SERD e ASL, che ha tentato il suicidio più volte con almeno tre ricoveri negli ultimi 5 anni;
- sempre da verbale, risulta dimesso alle 10:04 con l'indicazione di essere ancora in "stato confusionale e di agitazione", pertanto è lecito domandarsi la ragione di tali dimissioni, quando invece sarebbe stato opportuno quantomeno valutare un trattamento sanitario in psichiatria.

Evidenziato che:

- Guercio è stato poi portato in caserma e tradotto al carcere di alta sicurezza di Quarto D'Asti per resistenza a pubblico ufficiale, con riferimento al graffio alla mano dell'agente in occasione dell'attesa dell'ambulanza; la famiglia viene informata dell'arresto il 27 dicembre;
- in data 29 dicembre, dopo un incontro in videoconferenza col Gip, a Guercio viene confermato il fermo di polizia, senza prendere in considerazione misure alternative come il ricovero in comunità o in luogo di cura, in considerazione della sua fragilità;
- l'ambulanza ha certificato la morte di Guercio dopo le 19, l'avvocato è stato informato del decesso alle 23 circa, la famiglia soltanto verso le 12 del 30 dicembre, potendo vedere il corpo del figlio solo il 4 gennaio, dopo l'autopsia.

Sottolineato che:

- Guercio è stato arrestato e poi ritrovato senza maglietta e che, ad oggi, non è stato rinvenuto alcun indumento che lo coprisse;
- ricordiamo che l'ultimo ricovero di Guercio per tentato suicidio all'ASL di Asti risale al mese di aprile 2025 ed era dunque paziente noto;
- ricordiamo che Guercio era inoltre stato ricoverato in precedenza, sempre per tentato suicidio, in altre ASL piemontesi;

INTERROGA

la Giunta regionale

per sapere:

- se le dimissioni di persona fragile, certificata psichiatrica dall'età di anni 10, e nota sia all'ASL che al Serd di Asti, senza essere questa stata sottoposta a visita psichiatrica in PS, risultino conformi alle procedure;
- se risulti conforme alle procedure il fatto che la famiglia, che pure aveva chiamato l'ambulanza e richiesto soccorso, non sia stata interpellata in merito alla situazione clinica di Guercio;
- se e come risultino effettuati da parte del personale sanitario del carcere di Quarto d'Asti, anche a fronte della provenienza da dimissioni ospedaliere in "stato confusionale e di agitazione", i necessari controlli affinché la permanenza in carcere di Guercio non mettesse a repentaglio la sua incolumità.

Torino, 15 gennaio 2026

Alice RAVINALE